il Fatto Quotidiano
11/11/2026 Pag. 7

L'INTERVISTA

VITTORIO DI TRAPANI (FNSI)

"Vuole delegittimare, ma ottiene l'opposto: ora tutti con il Fatto"

» Martina Castigliani

Tenta di "delegittimare" *Il Fatto*, ma provoca l'effetto opposto. Per Vittorio Di Trapani, presidente della Federazione nazionale della stampa, l'attacco di Leonardo Maria Del Vecchio al *Fatto* mostra "un *upgrade*": "Prima si usavano le querele bavaglio, ora si ipotizzano le Opa bavaglio, il tentativo di acquisire giornali per impedire che facciano il loro mestiere". Pressioni che non si fermano anche se l'imprenditore, per ora, ha rinunciato all'Opa e acquisito il 2% delle azioni, tanto che anche Reporters sans frontières ieri si è detta "preoccupata per i tentativi di minare l'indipendenza editoriale".

Su X, Del Vecchio ha attaccato il *Fatto* per un articolo di Scanzi: "È così che trattate i vostri azionisti?".

È la tipica impostazione padronale di chi non accetta l'idea che la libertà di stampa prevede che si pubblichino notizie di interesse pubblico, anche sui propri azionisti. Conferma che l'acquisizione del giornale non serviva a contribuire all'informazione di qualità, ma al tentativo di silenziare. Un'operazione che ha il sapore dell'intimidazione.



Del Vecchio jr. è padronale: vuol comprarvi per silenziarvi Siamo arrivati all'Opa bavaglio

Ha anche detto: "E pensare che non abbiamo ancora visto i bilanci".

Non può non sapere che una società quotata in Borsa è sotto strettissimi controlli. È una frase di delegittimazione, ma non funziona. Anzi, non fa che spingere a pubblicare e raccontare ancora di più. Spinge a stare al fianco del *Fatto* a difesa della libertà di stampa, perché vuol dire difendere la libertà di tutti gli altri.

Lmdv pensa di non avere ostacoli?

Non so che idea abbia dello spirito critico, ma puoi comprare i giornali non la libertà dei giornalisti, quella non è in vendita. La strategia di comprare giornali e poi cambiarne la natura è, a livello imprenditoriale, fallimentare: i giornali sono comunità di lettori costruite intorno a un'identità e un imprenditore non può non saperlo, quindi devo immaginare che l'Opa serviva a imbavagliare la redazione del *Fatto*.

Non c'è percezione del pericolo?

Basterebbe leggere un qualunque rapporto internazionale sulla libertà di stampa. In Italia esiste più di un problema. E non è un caso che l'*European Media Freedom Act* non venga attuato per intero: penso all'articolo 5 sull'autonomia della Rai o all'articolo 4 che impedisce lo spionaggio dei giornalisti.

E sul pluralismo?

Prevede strumenti per chiedere alle istituzioni di verificare come i cambiamenti nei panorami editoriali incidano sul pluralismo. Vanno usati e l'Europa deve vigilare.

La libertà di stampa è peggiorata col governo Meloni?

Sicuramente, ma ha creato insofferenza con tutti i governi. Ora l'Europa ha offerto l'opportunità di introdurre nuove norme e questo governo le sta eludendo. Noi facciamo la nostra parte chiedendo il rinnovo del contratto. È un tema di libertà: i precari rischiano di essere meno liberi.

Qualcuno romperà il silenzio?

Auspico di sì. Dopodiché, noi giornalisti, le lotte per la nostra libertà dobbiamo organizzarle con le nostre forze, continuando a spiegare che non stiamo difendendo soltanto un giornale, ma stiamo ponendo delle questioni nell'interesse dei cittadini e del diritto a essere informati.